

NOTE PER LA CONSULTAZIONE DEL REGESTO DELLE PERGAMENE DEI TASSO

- I regesti delle pergamene **sono contrassegnati dal "nome del file"** delle immagini sulle quali si è lavorato: non è certo che tale indicazione corrisponda alla segnatura archivistica dei pezzi, anche se è presumibile che lo sia.

- **Nella redazione dei regesti, si è seguito il tracciato della scheda pergamene presente sul sito della [civica biblioteca Angelo Mai di Bergamo](#):**

Riducendo il numero di "campi" previsti da tale scheda ai seguenti:

Data: articolata in giorno/mese/anno; ove presenti si sono riportati il giorno della settimana e l'ora.

Luogo: è il luogo di redazione dell'atto, inteso come comune o "locus" antico, seguito da eventuale riferimento topografico minore e dall'indicazione del luogo particolare, come la casa di una persona.

Natura dell'atto: tipo di negozio, espresso in italiano.

Contenuto: in italiano; sono riportati in latino alcuni cognomi in formazione, i soprannomi, le espressioni particolarmente significative, i microtoponimi, e alcuni toponimi maggiori non identificati o che non hanno immediata corrispondenza con l'ordinamento amministrativo attuale.

Sottoscrizione: nome del notaio rogante, italianizzato, con eventuali titoli particolari; ove presente si è indicato anche il notaio scrittore.

Note: altre informazioni ritenute utili.

Essendo le immagini delle pergamene ad alta definizione, è stato possibile lavorare come se si disponesse degli originali.

Non sono forniti i dati estrinseci, relativi alle misure (non rilevabili, in quanto le immagini non presentano il righello di riferimento) e allo stato di conservazione. Solo nei casi in cui la pergamena presenta mutilazioni tali da rendere difficoltosa la comprensione del testo, si è effettuata una segnalazione in nota.

- Per tutti i documenti la **materia scrittoria è la pergamena**; si tratta di documenti originali dal punto di vista del valore diplomatico.

Sono stati utilizzati i seguenti **simboli**

[...] per indicare una rottura o abrasione della pergamena stessa.

[***] per indicare uno spazio lasciato in bianco nel testo.

[xyz] per indicare una integrazione a cura del redattore.

(?) per indicare la incerta lettura da parte del redattore.

- I documenti coprono un **arco temporale** che va dal 1443 al 1526, con due casi in cui le date mancano per mutilazione della pergamena: si tratta dei documenti 01 e 06.

Alcuni documenti sembrano non riferirsi ai Tasso, ma sarebbe necessario approfondire lo studio dei medesimi per verificare se non esista comunque un vincolo tra gli atti in questione e la restante documentazione. Si tratta dei doc. 01, 05, 09 e 10: il n. 01 e il n. 05 sono accomunati dal fatto che trattano affari relativi a Gerardo di Mezzate e alla sua famiglia, mentre il n. 10 pare completamente isolato, riferendosi ad affari di un de Passis. Il doc. 09 è una sentenza in una causa, in cui i Tasso hanno un interesse indiretto.

- La **denominazione della famiglia Tasso** si osserva in varie forme: de Tazis, de Taxis, de Tassis per lo più accompagnata dalla dicitura del Cornello. I documenti confermano notizie già note sui Tasso del Cornello, edite ad esempio nel volume di Tarciso Bottani, *I tasso e le poste pontificie*, Camerata Cornello 2000. Si trovano infatti citati Alessandro figlio di Pietro, che nel 1443 è abitante del Cornello, chiamato a volte Asandro e una volta Alessandrino; Benedetto figlio di Alessandro che compare in un atto del 1460; Grazioso citato nei documenti 09, 12 e 14 tra il 1486 e il 1491; Giacomo di Alessandro compare nei documenti tra il 1486 e il 1501, Agostino con i figli Domenico, che dal 1513 ha il titolo di conte apostolico, e Pietro Andrea; numerosi sono gli atti che vedono protagonista Gabriele fu Domenico fu Alessandro a partire dal 1502.

- Dai documenti si possono ricavare **informazioni "accessorie" sulle residenze dei Tasso in Bergamo**, nella vicinia di sant'Antonio de foris, e in Zanica, ma soprattutto su come la famiglia abbia costruito il proprio patrimonio.

- Si tratta per lo più di **atti di compravendita**, con i quali i Tasso acquistano fondi e case in Bergamo (doc. 03. 04. 08. 12. 14. 30. 31 e 37), a Zanica (con 12 atti riferiti a tale località) e Urgnano (doc. 17 e 18).

In soli due casi i Tasso non comprano: nel 1526 (doc. 54) rinunciano all'acquisto di fondi in Cene, mentre vendono nel 1521 (doc. 52) alle monache di San Fermo in Bergamo un terreno sul quale solo 10 anni prima avevano effettuato una permuta (doc. 40).

Gli atti di compravendita che avvengono tra privati sono abbastanza semplici, se si escludono i casi in cui il notaio ricostruisce complicate storie di divisioni ereditarie e di liti tra confinanti (doc. 37, ad es.).

Più complessi i documenti in cui sia coinvolto sia un ente religioso, come nel già citato doc. 52 o nel doc. 14 relativo ad una vendita da parte del Monastero di Santo Spirito, per la necessità di trascrivere tutti gli atti autorizzativi dei superiori ecclesiastici, fino al papa Leone X nel caso delle monache di San Fermo.

- Della **religiosità dei Tasso**, fanno fede i documenti n. 33 e n. 38. l'uno è relativo ad un lascito per la fabbrica della porta della chiesa di Sant'Alessandro della Croce, l'altro alla disposizione

testamentaria di Giacomo per una lampada da tenere accesa nell'altare dedicato ai santi Pietro e Paolo nella chiesa di santo Spirito.

Particolare è il doc. 15: sulla medesima pergamena si trovano due atti di vendita: il conte Bartolomeo de Brembate vende ai Tasso, non direttamente ma per interposta persona, con due distinti strumenti notarili.

- **Altri personaggi** si ritrovano nelle pergamene: Roberto da Tiene, Francesco Dandolo, le famiglie Rivola, Bonghi, i nobili de la Sale, Leonardo Preposulo: sono nomi illustri o quanto meno noti a Bergamo, dove la famiglia Tasso ebbe una certa importanza, anche nell'amministrazione della città.

Per quanto riguarda i notai, i Tasso non sembrano avere un notaio di riferimento se si esclude Giacomo de Peterbellis che roga una decina di atti tra il 1505 e il 1513.